

Ingiustificata e intollerante

Don Luigi Ciotti

13-07-2002

La misura, introdotta dalla legge Bossi-Fini sull'immigrazione, che prevede la rilevazione obbligatoria delle impronte digitali per gli immigrati che chiederanno il permesso di soggiorno o il suo rinnovo, è ingiustificata e intollerante.

Ingiustificata perché già prima chi - italiano o straniero - non era in grado o rifiutava di provare la propria identità, poteva essere sottoposto a rilievi segnaletici e dattiloscopici.

Intollerante perché è una misura che viola la dignità e i diritti delle persone e disconosce i principi di uguaglianza, libertà, reciprocità che fondano le democrazie.

Destinatari della disposizione sono peraltro non i clandestini ma coloro che, a qualunque titolo, entrano in Italia. La disposizione rischia dunque di ratificare un'immagine dello straniero come di un soggetto pericoloso o di un potenziale delinquente.

È per affermare il valore della convivenza civile e denunciare una prassi discriminatoria affine a quelle che in passato hanno portato a realtà di sfruttamento e sopraffazione, che i referenti regionali e nazionali di Libera - coordinamento di 1054 associazioni della società civile impegnate contro la criminalità, la corruzione e le mafie - hanno deciso di raccogliere le proprie impronte digitali, corredate dai rispettivi dati anagrafici, e consegnarle alla Questura di Roma.

Don Luigi Ciotti

Presidente Nazionale di LIBERA e
dell'Associazione "Gruppo Abele"